**PARTECIPAZIONE DELLA COMUNITÀ E SVILUPPO LOCALE**

**Tarson Nuñez- Università Federale Rio Grande do Sul UFRGS**

**1. Introduzione**

Questo articolo propone una riflessione basata sull'esperienza dei movimenti residenti in un insediamento nella zona nord di Porto Alegre, Vila Nossa Senhora Aparecida. Lo studio di questo caso si propone di analizzare l'impatto dei movimenti sociali sul territorio della città, dimostrando che le azioni dei movimenti sociali sono effettivamente in grado di incidere in modo qualitativo e quantitativo sulle dinamiche dell'evoluzione urbana. Allo stesso tempo, questa esperienza evidenzia anche l'importanza degli spazi per la partecipazione dei cittadini alla gestione della città, poiché una parte significativa dei risultati ottenuti dalla comunità deriva dall'interazione con meccanismi come il Bilancio Partecipativo, così come dalle politiche pubbliche a cui si è avuto accesso dalle richieste del movimento.

Osservando gli impatti territoriali di oltre quarant'anni di lotte e rivendicazioni, ma anche di progetti e azioni concrete, dei movimenti organizzati in quella località**,** vogliamo dimostrare che questi portano com se una potenzialità di costruzione di un ambiente urbano più giusto, sostenibile e solidale. Questo breve caso di studio di Vila Nossa Senhora Aparecida e le sue realizzazioni mira ad aumentare la visibilità di un'esperienza della massima importanza. In questo senso, la semplice descrizione del processo ha già di per sé un valore effettivo, poiché le storie vissute dalle popolazioni delle periferie tendono ad essere ignorate quando si pensa all'evoluzione e alla crescita delle città. Ma ci permette anche di riflettere un po' più profondamente sulle dinamiche di interazione tra movimenti sociali e governi locali. In questo senso, è un caso che ci permette di testimoniare l'esercizio del Diritto alla Città dall'azione autonoma dei cittadini organizzati. In questo contesto, l'esperienza di Vila Nossa Senhora Aparecida ci permette anche di stabilire delle riflessioni sul rapporto di questi movimenti sociali con lo Stato e la politica. Come vedremo in seguito, il processo di mobilitazione sociale in questo territorio ha un rapporto molto stretto con l'esperienza del Bilancio Partecipato di Porto Alegre. La convergenza tra un movimento dal basso verso l'alto dei residenti intorno alle loro richieste e la volontà politica del governo locale di creare un quadro istituzionale che permettesse ai cittadini di influenzare direttamente le loro decisioni di investimento è stato uno dei segni più fondamentali del processo.

Questa convergenza permette di riflettere sulle interfacce tra la democratizzazione della sfera politica e la democratizzazione di altre sfere della vita comunitaria, in particolare dell'economia. A tal fine, utilizziamo il concetto di Democrazia Economica, secondo il quale "i principi della sovranità popolare e i valori di libertà, solidarietà e uguaglianza dovrebbero essere applicati al sistema economico" (Menser, 2017, p.107). Il concetto di democrazia partecipativa, quindi, non deve necessariamente limitarsi al campo della politica, dei rapporti tra cittadini e Stato, ma può essere incorporato in altri ambiti della vita sociale. E il caso in questione permette di dimostrare questa possibilità, così come gli impatti di questo processo sul territorio e sulla città.

Il caso di studio è orientato dalla nozione di trasformazione partecipativa della comunità, che abbiamo sviluppato all'interno del Gruppo di Ricerca Identità e Territorio del Programma Post-Laurea in Pianificazione Urbana e Regionale dell'UFRGS, come strumento per comprendere l'impatto delle azioni dei movimenti sociali sulle città. Questo approccio cerca di superare la visione convenzionale che deduce l'evoluzione della città quasi esclusivamente dalle dinamiche del mercato e dall'azione di pianificazione e gestione dello Stato.

A tal fine, l'articolo cerca di descrivere la traiettoria dei movimenti sociali di Vila Nossa Senhora Aparecida, le loro lotte, le impasse e le conquiste. Questa analisi storica ci permette di individuare gli impatti concreti delle lotte sociali sviluppate in quei territori, così come di analizzare la complessa interazione tra le azioni dei cittadini e le politiche pubbliche sviluppate dallo Stato. Il ruolo del Bilancio Partecipativo come spazio di dialogo con il governo locale è dettagliato e ne vengono individuate le dinamiche e le trasformazioni. Il lavoro di ricerca ha combinato dimensioni quantitative e qualitative. Da un lato, la rilevazione di dati statistici e l'analisi documentale; dall'altro, interviste approfondite con i membri del movimento, oltre all'osservazione dei partecipanti di carattere etnografico e qualitativo.

Da questo punto in poi, cerchiamo di approfondire in modo più analitico la traiettoria dei movimenti legati all'esperienza di Vila Nossa Senhora Aparecida. La sua dimensione etico-politica, i valori di fondo che hanno guidato le azioni collettive, le diverse sfere di intervento del movimento in termini di scala e di impatto, i rapporti con lo Stato in ambito locale, statale e nazionale, sono oggetto di una riflessione più sistematica. Inoltre, si analizza anche il ruolo delle diverse reti, dei movimenti e delle sfere d'azione legate all'esperienza. L'obiettivo è quello di analizzare le relazioni tra il processo locale studiato e le dinamiche più generali delle lotte sociali in città.

**2. L'esperienza dei movimenti comunitari di Vila Nossa Senhora Aparecida**

Il rione di Nossa Senhora Aparecida si trova nella regione settentrionale di Porto Alegre, quasi ai confini del comune con il resto dell'area metropolitana. È una delle tante comunità che compongono il quartiere Sarandi. Sarandi era un'area originariamente occupata da attività agricole, fondamentalmente l'allevamento di bestiame da latte. All'inizio del XX secolo la zona cominciò ad essere popolata con maggiore intensità, compaiono anche piantagioni di riso sulle rive del fiume Gravataí. Negli anni '40 e '50, con l'espansione urbana, il governo municipale iniziò a promuovere l'occupazione dell'area per l'edilizia popolare, con la comparsa di Vila Meneghetti, seguita da Vila Leão, nel 1952. Sempre negli anni '50, il Municipio e le aziende private hanno intrapreso piani di lottizzazione nel quartiere, installando il Parque Villas Parque, Elizabeth e Minuano. Il quartiere nel suo complesso conta 91.366 abitanti, pari al 6,48% della popolazione del comune.

Negli anni '60, con l'espansione di Porto Alegre e degli altri comuni della regione metropolitana, il processo di urbanizzazione del quartiere si è intensificato. D'altro canto, le azioni del governo a favore dell'edilizia popolare cominciano a ridursi. Alla fine degli anni '70, il processo di creazione di nuove suddivisioni da parte delle autorità pubbliche è stato ridotto al minimo, mentre la pressione della domanda di alloggi continuava a crescere. "Nel periodo dal 1970 al 1974, le risorse per l'edilizia popolare hanno continuato a diminuire, raggiungendo in quest'ultimo anno il finanziamento più basso nella storia della BNH, cioè solo 7.831 case". (AZEVEDO e ANDRADE, 2011, P.90)

Questo processo ha portato a un aumento dei conflitti urbani, con il risultato di movimenti spontanei di cittadini, spinti da un'estrema mancanza di alloggi, che occupano zone inattive. Queste occupazioni non erano il risultato di movimenti sociali formalmente organizzati a questo scopo, ma si caratterizzavano come iniziative guidate da esigenze estreme. Molte volte, con il sostegno di associazioni di residenti già costituite, le occupazioni si sono moltiplicate nella periferia di Porto Alegre, costituendo una delle principali forme di accesso al diritto all'alloggio in quel periodo (PANIZZI, 1993, p.359).

Il villaggio di Nossa Senhora Aparecida è il risultato di questo contesto, di un'occupazione avvenuta nel 1978 nel distretto di Sarandi. L'occupazione ha avuto luogo su un appezzamento di terreno privato, occasionalmente utilizzato per la semina del riso, essendo situato entro i limiti dell'area urbanizzata del comune. Oggi è una comunità di più di mille famiglie, in un contingente di oltre 4 mila persone. Nel 1985 il governo municipale, attraverso il Dipartimento degli alloggi comunali (DEMHAB), acquistò l'area dai suoi proprietari e riconobbe la presenza dei residenti, il che permise agli occupanti di stabilizzare la loro situazione, anche se senza la garanzia della proprietà dei lotti occupati. Fin dalle sue origini, quindi, Vila Nossa Senhora Aparecida è stata costituita da una dinamica di azione collettiva, che segna profondamente la sua identità di territorio. La tabella I presenta una sintesi degli indicatori sociali di Vila Nossa Senhora Aparecida. I dati mostrano una comunità con indicatori sociali ed economici ben al di sotto della media del resto della città.

**Tabella I - Indicatori sociali di Vila Nossa Senhora Aparecida[[1]](#footnote-2)**

|  |  |  |  |
| --- | --- | --- | --- |
| Indicatore | Porto Alegre | Vila Nossa Sra  Aparecida/Ipê/Caiu do Céu | Vila Recanto do Chimarrão |
| HDI | 0,805 | 0,724 | 0,619 |
| Aspettativa di vita (anni) | 76,42 | 74,5 | 70,9 |
| Mortalità infantile (anni) | 11,6 | 13,4 | 19,0 |
| % popolazione analfabeta | 2,6 | 5,0 | 6,1 |
| % popolazione con istruzione superiore | 25,9 | 3,8 | 0,7 |
| Reddito pro capite (R$) | 1.758,27 | 709,69 | 400,10 |
| % residenti con reddito fino a 2 salari minimi | 48,98 | 69,04 | 86,76 |
| % povero | 3,82 | 2,91 | 11,4 |
| % molto povero | 0,92 | 0,97 | 2,49 |

Fonte: Atlante dello Sviluppo Umano del Brasile. <http://www.atlasbrasil.org.br/2013/pt/perfil_m/porto-alegre_rs>

<http://www.atlasbrasil.org.br/2013/pt/perfil_udh/22280>

<http://www.atlasbrasil.org.br/2013/pt/perfil_udh/22279>

**2.1 Partecipazione dei cittadini e sviluppo locale**

Alla fine degli anni Ottanta, più precisamente nel 1989, le elezioni comunali sono state vinte dal Fronte Popolare, una coalizione di partiti di sinistra guidata dal Partito dei Lavoratori (PT). Dal 1990 in poi, il Fronte ha attuato un processo di partecipazione diretta della popolazione alle decisioni del governo, il Bilancio Partecipativo (BP). Il bilancio partecipativo è stato un'opportunità decisiva per la comunità di Vila Nossa Senhora Aparecida; uno strumento che ha permesso di accedere a importanti investimenti nelle infrastrutture urbane dell'occupazione. Attraverso il bilancio partecipativo, i residenti di quella comunità, che fino ad allora aveva avuto la sua esistenza solo tollerata dal potere pubblico, hanno ottenuto l'accesso alle risorse pubbliche in modo più sistematico e più ampio, a un potere di decisione su quali progetti queste risorse debbano essere investite.

Un'analisi dei Piani di Investimento BP tra il 1992 e il 2016 ci permette di constatare che, considerando solo le richieste di carattere locale approvate dalle plenarie regionali, sono stati approvati investimenti dell'ordine di 10.308.038 R$ a Vila Nossa Senhora Aparecida in valori aggiornati all'inflazione. Di questi, 4.647.723,53 R$ sono stati investiti in pavimentazioni, 4.059.293,09 R$ in servizi igienici di base, 1.424.653,46 R$ in regolarizzazione dei terreni, 182.072,86 R$ in programmi sociali ed educativi e 30.680,63 R$ in progetti di illuminazione e segnaletica stradale[[2]](#footnote-3). Questi investimenti hanno rappresentato gran parte dei problemi infrastrutturali urbani della comunità. Fino al 2000, secondo l'Atlante dello sviluppo umano in Brasile[[3]](#footnote-4), il 98% delle case di Vila Nossa Senhora Aparecida aveva già accesso ad acqua ed elettricità e il 97% aveva la raccolta dei rifiuti. La maggior parte delle strade del rione erano pavimentate e dotate di illuminazione pubblica. Questo contesto ha aperto lo spazio per la formulazione di richieste di natura diversa per il PB.

La soluzione, anche se parziale, dei principali problemi legati alle infrastrutture urbane, ha portato a una riflessione volta a riorientare le richieste collettive verso altre agende. Una volta soddisfatte le richieste strutturali più urgenti, i residenti della comunità hanno iniziato a concentrare la loro attenzione su obiettivi più ambiziosi legati alle prospettive di sviluppo locale. Le esperienze collettive della lotta per il miglioramento delle condizioni di vita hanno evidenziato le esigenze legate alla generazione di lavoro e di reddito.

D'altra parte, il processo di bilancio partecipativo stesso aveva subito delle trasformazioni derivanti dall'esperienza dei primi anni. Nei primi anni, il processo di dibattito sugli investimenti comunali aveva una base esclusivamente territoriale, concretizzatasi nelle richieste che provenivano dalle plenarie regionali. Questa dinamica locale ha avuto come risultato una difficoltà a dirigere gli investimenti legati alla città nel suo complesso, che erano legati ad una visione più generale dello sviluppo della città. A causa del suo disegno istituzionale di natura territoriale, il bilancio partecipativo fino ad allora non ha fornito uno spazio efficace per il dibattito su questioni più strutturali della città.

Ciò ha portato a una discussione che ha portato, nel 1994, a una prima riforma che ha cambiato in modo significativo il disegno istituzionale del BP. Sono state create nuove istanze di bilancio partecipativo, le sessioni plenarie tematiche. Questi incontri erano aperti anche a tutti i cittadini, ma si discuteva di investimenti che non erano legati ad una particolare regione. Sono stati strutturati intorno ai seguenti temi: a) Fiscalità e sviluppo economico; b) Salute e assistenza sociale; c) Istruzione, cultura e tempo libero; d) Organizzazione delle città, sviluppo urbano e ambiente; e) Trasporti e circolazione. Queste nuove istanze avevano l'obiettivo di ampliare e dare più universalità al dibattito sugli investimenti pubblici, riducendo le dinamiche localiste che prevalevano nelle richieste delle comunità.

D'altra parte, gli attivisti che hanno partecipato al bilancio partecipativo nella regione hanno anche riflettuto sulle loro strategie di accesso alle risorse pubbliche. Poiché gli investimenti effettuati in termini di infrastrutture e servizi urbani avevano già risolto i problemi più urgenti, l'attenzione della comunità si è concentrata sulla ricerca di risorse per progetti di lavoro e di generazione di reddito. La comunità, in collaborazione con la Chiesa cattolica, aveva già sviluppato attività volte alla formazione professionale e alla generazione di lavoro e di reddito. Queste azioni si sono rafforzate grazie all'accesso a una nuova fonte di finanziamento del PB.

La creazione delle sessioni plenarie di bilancio partecipativo, insieme alle nuove esigenze delle comunità, ha portato a un movimento parallelo per creare nuovi programmi di politica pubblica per rispondere alle richieste che emergono da questi spazi di discussione. Nel Piano di Investimento del 1995, discusso nel 1994, è stato incorporato un programma per "promuovere, tra la popolazione a basso reddito, le possibilità di occupazione"[[4]](#footnote-5), per il quale sono stati stanziati 1.831.260,13 R$ in importi aggiornati. Nel Piano di Investimento del 1996, discusso nel 1995, è stato aggiunto un ulteriore R$ 431.332,28 per la "costruzione di 10 capannoni per azioni collettive"[[5]](#footnote-6).

**2.2 La cooperativa Univens**

In questo contesto è stata costituita a Vila Nossa Senhora Aparecida la cooperativa di sarte "Unidas Venceremos" (Univens). Questa ricerca per la costruzione di meccanismi per generare lavoro e reddito ha avuto come punto di partenza le conoscenze e le competenze disponibili nella comunità. La conoscenza delle tecniche di taglio e cucito da parte delle donne è stata vista fin dall'inizio come una possibilità per dare corpo a queste iniziative. Inizialmente, la ricerca di generazione di lavoro da parte delle sarte è stata guidata dalla possibilità di fornire servizi all'Ospedale Conceição, il più grande ospedale della città, che si trova nella zona nord di Porto Alegre e che gestisce il posto sanitario situato nel villaggio. Dal rapporto con l'ambulatorio si è formato il gruppo di sarte che avrebbe dato vita alla cooperativa. È dal contatto con questa istituzione, e dalla necessità di avere una personalità giuridica che renda possibile l'assunzione delle sarte, che è nata l'idea della cooperativa.

Dopo alcuni incontri e prendendo come base lo status di cooperativa edilizia, si è formato il gruppo di 35 donne che ha fondato, nel maggio 1996, la cooperativa "Unidas Venceremos" (Univens). All'inizio la cooperativa funzionava nella sala della cappella della parrocchia locale. Nel 1999, attraverso il Bilancio partecipativo, la cooperativa ha avuto accesso ad uno spazio fisico, che le ha permesso di ampliare le sue attività. Questo spazio era l'Incubatore Popolare della Zona Nord, parte di un programma che prevedeva uno spazio fisico per le imprese suddiviso in moduli con infrastrutture condivise, dove venivano offerti anche corsi di formazione manageriale e di formazione tecnico-professionale, sia per il pubblico che sviluppava attività nell'incubatore che per il pubblico esterno della regione. Questo spazio si trovava a Vila Nossa Senhora Aparecida, che ha rafforzato il rapporto della cooperativa con il territorio.

Univens è costituita con un profondo impegno ai valori del cooperativismo, della democrazia e della solidarietà. Tutte le decisioni vengono prese collettivamente in assemblee mensili con la partecipazione di tutti i membri. Ogni nuovo lavoro da avviare viene discusso da tutti e la distribuzione dei compiti e la remunerazione viene effettuata collettivamente. La presidenza della cooperativa è a rotazione, evitando il perpetuarsi della leadership. E al di là di questa dinamica di democrazia interna, la cooperativa ha anche forti legami con la comunità locale, impegnandosi in movimenti e lotte di rivendicazione al di là della sua attività quotidiana. La cooperativa riserva addirittura una parte dei suoi guadagni per la costituzione di un fondo di solidarietà, utilizzato per sostenere gruppi o progetti bisognosi nella comunità. Oggi l'Univens ha 26 membri e una propria sede centrale dove si sviluppano le attività di cucito, serigrafia e formazione professionale.

Fin dalla sua nascita, la cooperativa è stata coinvolta nel più ampio movimento che si è organizzato intorno al concetto di Economia Solidale. Questo movimento, di carattere nazionale, aveva forti relazioni con la Chiesa cattolica e con il movimento sindacale dei lavoratori urbani. Con il sostegno di queste istituzioni, le imprese dell'economia solidale hanno sviluppato un'azione di rete, lavorando collettivamente in difesa delle politiche pubbliche di settore, organizzando fiere, attività di formazione ed eventi pubblici per diffondere e difendere i principi del cooperativismo e dell'economia solidale.

Univens, fin dall'inizio, ha partecipato attivamente a questo movimento. Ha partecipato molto attivamente alla costituzione del Forum Comunale dell'Economia Solidale, così come alla sua espansione a livello statale. La sua azione, quindi, non si limita alle dinamiche locali come gruppo isolato di lavoratori di Vila Nossa Senhora Aparecida. La sua identità si costituisce come parte di un movimento più ampio, di carattere nazionale, di costruzione di un nuovo modello economico.

La costituzione di un movimento organizzato da parte delle cooperative ha aperto uno spazio di dibattito con le istituzioni governative sulla costituzione di politiche pubbliche per il settore. Fino alla fine degli anni Novanta, questo dialogo si svolgeva con il governo municipale. Nel 1998, con la vittoria di Olívio Dutra (PT) alle elezioni statali, il Segretario del Lavoro del governo statale ha strutturato un settore volto a sostenere l'economia solidale. Nel 2003, dopo la vittoria di Lula alle elezioni presidenziali, il Ministero del Lavoro ha creato il Segretariato Nazionale dell'Economia Solidale, che ha iniziato a sviluppare politiche pubbliche incentrate sul sostegno alle cooperative. Univens, fin dall'inizio, ha agito in questo dibattito sulle politiche pubbliche per l'economia solidale, cercando di soddisfare le sue richieste, ma anche difendendo le politiche per promuovere il movimento dell'economia solidale nel suo complesso.

Tuttavia, sebbene l'interlocuzione della cooperativa sia stata inizialmente con questi governi guidati da partiti di sinistra, l'Univens e il movimento dell'economia solidale hanno sempre dialogato e interagito con governi di tutte le sfumature politiche. Il dibattito e la richiesta di politiche pubbliche per sostenere e promuovere l'economia solidale sono stati permanenti, in maggiore o minore misura, durante tutti i governi dalla fine degli anni Novanta e l'Univens, come parte del più ampio movimento, ha fatto parte di questo processo.

Tuttavia, la redditività della cooperativa non dipendeva esclusivamente dall'iniziativa della comunità locale e delle autorità pubbliche. Decisiva è stata anche l'articolazione della comunità con altri movimenti della società civile. Alla fine degli anni Novanta, il movimento per la lotta alla povertà e alla fame era molto attivo in Brasile, guidato dalle istituzioni della società civile. In questo contesto è stato costituito il COEP (Comitato degli enti pubblici nella lotta contro la fame e per la vita - http://coepbrasil.org.br), un'iniziativa promossa dalla Chiesa cattolica, con il sostegno di università, aziende, agenzie governative, enti di classe e organizzazioni non governative, che si definisce una "Rete nazionale di mobilitazione sociale". Il COEP è stato quello che ha finanziato l'acquisto delle attrezzature che hanno ampliato la capacità produttiva della cooperativa.

Un altro importante punto di sostegno alla cooperativa è stato il suo legame con il movimento sindacale. L'Unione dei Lavoratori Metalmeccanici di Porto Alegre e la Central Única dos Trabalhadores sono stati partner importanti in termini di sostegno politico e materiale alle iniziative della comunità. La composizione sociale della comunità, in cui vivono molti metalmeccanici, e i legami personali e militanti dei leader locali con il movimento sindacale, sono stati decisivi per il sostegno dei sindacalisti alla cooperativa. Nel video commemorativo dei 15 anni della cooperativa, il presidente statale del CUT sottolinea il sostegno della centrale dell'Univens e un leader del sindacato dei metalmeccanici sottolinea che "la forma di solidarietà dei lavoratori per poter generare lavoro è molto importante[[6]](#footnote-7).. . le persone si organizzano per costruire percorsi che evitino lo sfruttamento".

Questo sostegno del movimento sindacale va oltre la retorica politica. Nel 1999, la Centrale Sindacale ha costituito uno spazio politico a sostegno delle imprese cooperative, l'Agenzia per lo Sviluppo Solidale (ADS- [https://www.desenvolvimentosolidario.org.br/)](https://www.desenvolvimentosolidario.org.br/) L'obiettivo di ADS è "promuovere la costituzione, il rafforzamento e l'articolazione di imprese solidali e autogestite, cercando di generare lavoro e reddito attraverso l'organizzazione economica, sociale e politica dei lavoratori inseriti in un processo di sviluppo sostenibile e solidale".

La cooperativa UNIVENS, quindi, pur essendo un'iniziativa eminentemente locale e profondamente legata a Vila Nossa Senhora Aparecida, ha sempre operato in un ambito più ampio, esigente, discutendo e relazionandosi con altri movimenti e politiche pubbliche a livello comunale, statale e nazionale. Il suo successo come impresa sul territorio non può essere dissociato dalla sua performance su scala più ampia, che ha reso possibile l'allocazione delle risorse, l'attrazione della clientela, l'articolazione delle iniziative per il rafforzamento del movimento cooperativo e dell'economia solidale in generale.

Questa azione su più ampia scala non si è limitata al dialogo con le autorità pubbliche. I movimenti sociali stessi sono diventati partner importanti. Nell'edizione 2005 del World Social Forum, tenutasi a Porto Alegre, la cooperativa ha svolto un ruolo importante. Da un lato nell'articolazione e nella promozione di eventi e dibattiti sull'economia solidale, ma anche come fornitore di servizi. Tutte le 60mila borse di studio utilizzate dagli iscritti al Forum sono state realizzate in tessuto e sono state prodotte da una rete di cooperative di cucitrici coordinate dall'UNIVENS.

Il coinvolgimento dell'Univens nel più generale movimento dell'economia solidale ha portato la cooperativa a contribuire alla costruzione dell'UNISOL, un centro che riunisce cooperative, associazioni produttive e imprese solidali. L'UNISOL è stata fondata a San Paolo nel 2000, ma nel 2004 è diventata un'organizzazione nazionale. Oggi l'istituzione conta circa un migliaio di imprese affiliate in tutto il Paese, che operano nei settori dell'agricoltura familiare, dell'abbigliamento e del tessile, dell'artigianato, dell'edilizia civile, del riciclaggio, della metallurgia e dei polimeri, della frutticoltura, dell'apicoltura, dell'alimentazione e del turismo [(www.unisolbrasil.org.br)](http://www.unisolbrasil.org.br/)

Nel 2003 la cooperativa riesce ad acquistare un appezzamento di terreno e a costruire la propria sede. Le risorse a tal fine riflettono accuratamente il profilo dell'imprenditore e la rete di supporto di Univens. Una parte delle risorse proveniva dalla cooperativa stessa, salvata dal fatto che l'utilizzo dello spazio dell'Incubatore Comunale richiede solo una carica simbolica. Ciò ha permesso che, con un piccolo aumento dal 2% al 5% dei contributi dei soci, la cooperativa potesse disporre di risorse per gli investimenti. Ma ci sono stati anche i contributi dei fondi delle ONG locali (CAMP, Centro de Assessoria Multiprofissional e AVESOL, Associação do Voluntariado e da Solidariedade), che hanno permesso l'acquisto del terreno. E le reti di sostegno non si sono limitate ai partner locali, acquisendo una dimensione nazionale e internazionale: le risorse per la costruzione sono state ottenute con il sostegno di UNISOL e di una ONG spagnola.

**2.3 La rete Justa Trama**

Questa azione in ambiti più ampi ha portato la cooperativa ad essere protagonista di un'iniziativa che ha ampliato notevolmente il suo raggio d'azione, la Rede Justa Trama [(https://www.justatrama.com.br/)](https://www.justatrama.com.br/) Nell'ambito di UNISOL, la cooperativa si è messa in contatto con iniziative di cooperazione di altre parti del Brasile, individuando partner che potessero generare sinergie con le attività svolte da Univens a Vila Nossa Senhora Aparecida. Il risultato è stata la costituzione di una rete di imprese cooperative e autogestite a livello nazionale, che produce e vende abbigliamento prodotto con fibre di cotone biologico.

**Justa Trama** è la più grande filiera di produzione nel segmento dell'abbigliamento dell'economia solidale, articolando 600 soci cooperativi in cinque stati: Rio Grande do Sul, Mato Grosso do Sul, Minas Gerais, Ceará e Rondônia. Questo processo inizia con la piantagione di cotone agroecologico da parte delle cooperative di agricoltori familiari del Ceará e del Mato Grosso do Sul. Passa poi attraverso una fabbrica cooperativa, una tessitura di Minas Gerais che trasforma il cotone in fibra e tessuto, oltre alle imprese di raccolta e artigianali di Rondônia e Rio Grande do Sul che producono la materia prima per gli accessori. Questa materia prima viene passata alla Univens, che si occupa della produzione degli abiti. Nella sua presentazione istituzionale, la rete formula in modo molto esplicito la sua missione e i valori che la guidano. Il suo ruolo è quello di "articolare e integrare le imprese della filiera della fibra ecologica attraverso la semina, la trasformazione, la produzione e la commercializzazione, promuovendo l'economia solidale, la sostenibilità, l'agroecologia, il commercio equo e solidale, il consumo consapevole, la conservazione dell'ambiente e l'equa distribuzione del reddito per i suoi associati e la società in generale".[[7]](#footnote-8)”

Una volta consolidata la cooperativa di lavoro e i suoi legami locali e nazionali, il processo di mobilitazione della comunità ha preso una nuova direzione. Tenendo conto dell'esperienza dei lavoratori della cooperativa, che hanno avuto difficoltà a lavorare e a prendersi cura dei loro figli, la comunità ha deciso ancora una volta di ricorrere al Participatory Budgeting. Nel 2002 è stata approvata la richiesta di un centro diurno a Vila Nossa Senhora Aparecida. La Scuola di Nuova Generazione segue gli stessi valori e lo stesso modello organizzativo di Univens. È una cooperativa autogestita con un team di nove educatori che sono anche i dirigenti della scuola. Nova Geração frequenta i bambini da 0 a 5 anni, essendo aperta a tutta la comunità.

**2.4 Il Banco Justa Troca**

Dal lungo coinvolgimento dell'Univens nel movimento dell'economia solidale e dal contatto con le esperienze nazionali e internazionali, il dibattito si è evoluto verso la necessità di approfondire azioni mirate allo sviluppo economico locale. La ricca esperienza brasiliana in termini di istituti di microfinanza, iniziata con la creazione del Banco Palmas a Fortaleza, Ceará, nel 1998, è stata alla base di una nuova proposta sviluppata a Vila Nossa Senhora Aparecida; la creazione di una banca comunitaria. Il Banco Comunitário Justa Troca è un istituto di microcredito, finalizzato a rendere redditizie le imprese locali attraverso prestiti a basso costo. Inoltre, la banca lavora anche con una moneta sociale, il "Justo", che può essere scambiato con il reais e può essere utilizzato nel commercio locale, come un modo per stimolare il consumo di prodotti e servizi all'interno della comunità. Una rete di oltre 20 imprese locali accetta già la moneta sociale, alcune delle quali offrono sconti sui prezzi ai consumatori quando la utilizzano. La Banca eroga prestiti in tre linee di prodotti: a) Microcredito produttivo (in Reais o Reais) per finanziare iniziative economiche; b) Microcredito per piccole pensioni (in Reais e Reais) per piccole riparazioni e ristrutturazioni domestiche; e c) Microcredito al consumo solo in valuta sociale.

Secondo Nelsa Nespolo, "il Banco Justa Troca è apparso proprio per noi, proprio per cercare un modo di integrare le iniziative dal punto di vista dello sviluppo all'interno della nostra comunità". Ci siamo resi conto che oltre a tutte le iniziative che abbiamo, avevamo bisogno di qualcosa che ci unisse, che ci riunisse per guardare allo sviluppo del Villaggio"[[8]](#footnote-9). La Banca Justa Troca è gestita dall'Associazione comunitaria Nossa Vila Aparecida (ACONVI), con la partecipazione attiva delle cooperative Justa Trama, Univens *e* Nova Geração. Ha anche il sostegno dell'Università Federale di Rio Grande do Sul attraverso il Núcleo de Estudos em Gestão Alternativa. Anche la cooperazione internazionale, frutto del coinvolgimento degli Univens e degli attivisti locali con i movimenti legati al World Social Forum, ha avuto un ruolo importante. La Banca si avvale del sostegno dell'agenzia di solidarietà Nexus - Emilia-Romagna sostenuta dal movimento sindacale italiano ([www.nexusemiliaromagna](http://www.nexusemiliaromagna/)), del Centro di Studi Rurali e Agricoltura Internazionale di Barcellona (CERAI - [http://www.cerai.org)](http://www.cerai.org/) e dell'Associazione di Cooperazione Internazionale Nord-Sud (CONOSUD - [http://www.conosud.org)](http://www.conosud.org/), sempre dalla Spagna.

Un altro partenariato fondamentale per la costituzione della Banca è stato il Núcleo de Gestão Alternativa (NEGA), della Scuola di Amministrazione dell'Università Federale di Rio Grande do Sul. Il NEGA, che riunisce studenti e docenti dell'Università, svolge un ruolo fondamentale in termini di consulenza tecnica, svolgendo studi sulle dinamiche economiche della comunità, attività di formazione e fornendo supporto tecnico per la costituzione e il funzionamento del Banco Justa Troca. Questa consulenza del personale universitario è stata un elemento importante per dare coerenza tecnica alle azioni che hanno permesso la nascita della banca comunitaria.

Il 6 luglio 2016 è stato inaugurato il Banco Justa Troca, con la presenza della comunità, dei commercianti locali e dell'asilo nido di Nova Geração. Hanno partecipato anche i rappresentanti del governo municipale, del Centro Sanitario locale, il responsabile del Centro Amministrativo della Zona Nord, l'Incubatore delle Donne e l'Assistente Segretario del Segretario Comunale del Lavoro di Porto Alegre. Erano presenti anche i rappresentanti dell'Università (NEGA), della Caixa Econômica Federal, di SINE e del Collettivo Catarse, un'articolazione della società civile incentrata sulla raccolta di fondi attraverso il crowdfunding online. Questi partecipanti mostrano la diversità della rete di sostenitori articolata dalla comunità nei loro progetti.

Il Banco Justa Troca fa parte di una rete nazionale di banche comunitarie i cui prossimi passi **sono** diretti ad ampliare le prestazioni di questi istituti nei servizi bancari svolti dalle banche tradizionali, come il pagamento delle bollette e i servizi mobili, attraverso applicazioni di telefonia mobile. L'idea della banca è di contribuire allo sviluppo locale rafforzando ilcommercio a Vila Nossa Senhora Aparecida, ampliando l'accesso al credito e indirizzando le spese dei residenti verso le imprese locali. In futuro il progetto prevede la creazione di una rete di banche sociali che crei le condizioni per operare in condizioni simili al sistema finanziario convenzionale.

Oltre alle attività di microcredito, Banco Justa Troca organizza corsi e attività di formazione per gli imprenditori locali, organizza mensilmente una Fiera Comunitaria che vende prodotti biologici dell'agricoltura familiare, oltre ai prodotti dell'imprenditoria locale, fiere di scambio di prodotti e servizi, oltre a lavorare su una mappatura dei consumi e delle produzioni locali, raccogliendo informazioni per pianificare azioni di sviluppo locale. La sua performance con la moneta sociale contribuisce al mantenimento e alla circolazione della ricchezza nella comunità, rafforzando il tessuto economico locale.

Questo breve riassunto ha voluto rendere conto di quasi 40 anni di costruzione democratica finalizzata allo sviluppo della comunità di Vila Nossa Senhora Aparecida. Essa mostra la costituzione di una costellazione di iniziative articolate tra loro che agiscono su scale, campi d'azione e spazi politico-istituzionali diversi. La cooperativa, la Scuola, l'Associazione Comunitaria e la Banca costituiscono un complesso di spazi interdipendenti che lavorano insieme in un movimento volto a trasformare il territorio, ma anche la città, il paese e la società in generale. L'esperienza dei movimenti di Vila Nossa Senhora Aparecida è un caso paradigmatico del potenziale di trasformazione dei movimenti sociali.

I suoi impatti in termini di qualificazione delle infrastrutture urbane, miglioramento delle condizioni di vita dei residenti, generazione e rafforzamento delle imprese di economia solidale, creazione di posti di lavoro sono indiscutibili ed esemplari. Le lotte e le conquiste della comunità di Vila Nossa Senhora Aparecida sono la dimostrazione della capacità di trasformazione di un movimento organizzato e portatore di un progetto solidale, democratico e partecipativo.

**3. Analizzare le diverse sfaccettature dell'esperienza**

Avendo descritto in termini generali la traiettoria del movimento comunitario di Vila Nossa Senhora Aparecida e i suoi risultati, è possibile individuare alcune delle caratteristiche che rendono questa esperienza così esemplare e di successo. La comprensione di queste caratteristiche è importante per consentire una replica di esperienze di questo tipo in altri contesti. Justa Trama, Justa Troca Community Bank, Univens e la New Generation School sono un insieme di iniziative che dimostrano la capacità dei movimenti sociali di generare un impatto efficace in termini di sviluppo locale. La loro esperienza dimostra la potenzialità dei movimenti di andare oltre una dinamica di richiesta di investimenti statali e di politiche pubbliche e di attuare azioni concrete che trasformano la realtà locale. La sua traiettoria segnala la capacità di costruire un modello di rapporti sociali ed economici distinto dal modello egemonico, basato sulla democrazia, la partecipazione, la solidarietà e la cooperazione.

**3.1 Dimensioni multiple**

Un primo elemento importante da evidenziare in questo breve caso di studio è la diversa dimensione che l'azione sociale del movimento sociale guidato dai cittadini della comunità di Vila Nossa Senhora Aparecida. La sua azione ha una dimensione territoriale, legata al miglioramento delle condizioni di vita di quella comunità locale. Il suo punto di partenza è stata la ricerca di miglioramenti fisici nel Villaggio, attraverso la pressione sul potere pubblico comunale, un processo che ha permesso di attrarre investimenti pubblici e una qualificazione dei servizi.

Ma, allo stesso tempo, questo processo ha anche una dimensione socioeconomica, legata agli sforzi per generare lavoro e reddito per gli abitanti, incentrata su un concetto di economia solidale. Inoltre, il movimento è caratterizzato da un'azione sistematica di creazione di un progetto di sviluppo locale per la comunità in un modello basato sulla cooperazione, la solidarietà e la sostenibilità ambientale.

Infine, va sottolineata anche la dimensione di genere. I principali leader del movimento sono le donne, un contingente che costituisce la totalità dei membri della cooperativa. Una delle sue principali iniziative è stata la creazione di un asilo nido, un tema direttamente legato alla condizione della donna. La conoscenza femminile del cucito, il problema della cura della famiglia, le difficoltà delle donne nel mercato del lavoro sono elementi che condizionano il profilo delle azioni del movimento, ma forniscono anche uno sguardo solidale, inclusivo e attento che caratterizza le azioni del movimento.

**3.2 Più livelli: locale, comunale, statale, nazionale e internazionale**

Queste diverse dimensioni del movimento della comunità di Vila Nossa Senhora Aparecida, dal punto di vista concettuale, corrispondono anche a molteplici scale spaziali. È un movimento con una forte base locale, che emerge e si rafforza attraverso azioni volte a migliorare le condizioni di vita nella sua località. Ma anche, allo stesso tempo, un'azione di scala regionale (nel quartiere) e comunale, quando gli attivisti del Villaggio, nell'ambito del Bilancio partecipativo, si articolano con le comunità di altri villaggi nel Forum della Regione Nord del PB per un'azione congiunta e solidale. Questa posizione ha permesso a diverse comunità di stabilire accordi tra loro per unificare le richieste nelle assemblee regionali di bilancio partecipativo, tutte votando insieme sulle richieste precedentemente concordate, permettendo il potenziamento dei loro voti.

Ma il movimento, senza perdere la sua dimensione locale, si articola anche con la sfera statale e nazionale. Impegnandosi nella costruzione del movimento dell'economia solidale, l'azione locale si relaziona a tutta una serie di dinamiche politiche che vanno ben oltre il quartiere Sarandi e la città di Porto Alegre. Il dibattito acquista una dimensione che va oltre le richieste immediate di infrastrutture urbane e si orienta verso le politiche di sviluppo pubblico. Questo movimento più ampio si traduce nel rafforzamento del movimento dell'economia solidale, le cui azioni si traducono nella conquista delle politiche pubbliche a livello statale e nazionale. La scala, quindi, passa da una logica localista a una logica più universale di dibattito sulle politiche pubbliche comunali, statali e nazionali.

Al di là della scala locale e nazionale, le iniziative comunitarie a Vila Nossa Senhora Aparecida non possono essere comprese senza considerare anche la dimensione internazionale. Sin dal primo Forum sociale mondiale, l'Univens ha stabilito un insieme coerente di articolazioni internazionali. Lo stesso movimento dell'economia solidale forma una rete che va oltre la dimensione nazionale. Il sostegno materiale delle ONG spagnole e italiane è stato, come abbiamo visto prima, decisivo per il consolidamento della cooperativa. L'esperienza dimostra, quindi, che il successo delle iniziative di Vila Nossa Senhora Aparecida, anche se si tratta di un'esperienza eminentemente locale, con forti radici nella comunità, non può essere compreso senza il riconoscimento di queste molteplici scale.

**3.3 Rapporti con lo Stato e politiche pubbliche**

Un secondo elemento importante per comprendere l'esperienza di Vila Nossa Senhora Aparecida è quello del dialogo con lo Stato e delle politiche pubbliche. In questo caso, l'esperienza del Bilancio Partecipativo è stata determinante in quanto ha permesso di ridimensionare le richieste e di cambiare le dinamiche del rapporto della comunità con il potere pubblico municipale. Da un punto di vista immediato, il bilancio partecipativo segna l'accesso agli investimenti pubblici da parte di una comunità povera e periferica. Questo rappresenta di per sé un grande risultato in un Paese caratterizzato dall'esclusione sociale e politica. Ma la partecipazione al bilancio partecipativo non si limita alla conquista di investimenti e servizi. Ha permesso alla comunità di accedere a un più ampio dibattito sulle politiche pubbliche.

Da un lato, il bilancio partecipativo ha permesso di rompere il rapporto cittadino/stato basato esclusivamente su richieste e rivendicazioni. La costituzione di un canale istituzionalizzato per il dibattito e la deliberazione sulle azioni del governo municipale nella comunità ha aperto lo spazio per un dibattito più sistematico sulle politiche pubbliche municipali. I meccanismi di partecipazione hanno generato spazi di discussione che andavano ben oltre la strada da asfaltare, o dove costruire una scuola. La costituzione di uno spazio condiviso di deliberazione ha aperto la strada a una più ampia discussione sui contenuti e sulla qualità delle politiche pubbliche. Cosa può fare il municipio per generare posti di lavoro, come sviluppare il quartiere, cosa possiamo fare collettivamente per portare a un miglioramento delle condizioni di vita della comunità. Una sfera pubblica di dibattito sulla vita comune porta alla discussione un gruppo di persone che all'inizio erano sempre escluse dal potere decisionale.

Oltre a creare un nuovo spazio politico, il bilancio partecipativo ha prodotto nuove capacità, l'esperienza della partecipazione è di per sé un'esperienza di apprendimento. Il budgeting partecipativo ha permesso "l'emergere di molte leadership, perché è stato qualsiasi residente ad andarci a difendere". A volte non lo sapevo... non ero mai andato davanti a dieci persone... o dieci persone a parlare. Ora si trovava di fronte a un centinaio di persone, trovando argomenti da difendere perché la strada in cui viveva era più importante dell'altra e meritava di essere prioritaria. Guardate il processo di formazione che abbiamo avuto".[[9]](#footnote-10) La partecipazione è, di per sé, un processo di apprendimento, permette lo sviluppo di competenze, la costituzione di reti di relazioni, l'amplificazione della conoscenza dei meccanismi di funzionamento del potere pubblico ma anche della società nel suo complesso (Pateman, 1982).

Il rapporto del movimento comunitario di Vila Nossa Senhora Aparecida è un esempio di interazione tra dinamiche dal basso verso l'alto, azioni dirette della comunità (occupazione del territorio, richieste di investimenti e servizi, creazione di nuove forme organizzative) con la volontà politica del governo municipale di creare meccanismi che canalizzino questa partecipazione in senso positivo. Il PB e l'insieme delle politiche pubbliche accessibili e gestite dal movimento sociale hanno espresso la volontà della struttura statale, in quel momento, di relazionarsi in modo proattivo con le richieste delle comunità.

**3.4 Collegamento in rete e legami con la società civile**

Il processo di Vila Nossa Senhora Aparecida non può essere pienamente compreso se non consideriamo il suo inserimento in un contesto molto più ampio che coinvolge il suo rapporto con altri movimenti sociali. Dal movimento comunitario al movimento dell'economia solidale, dal movimento sindacale al movimento alterglobalista del Forum sociale mondiale. Dal movimento delle donne ai movimenti per il consumo consapevole e la sostenibilità. L'insieme delle iniziative costruite da quella comunità non può essere compreso senza osservare un'intera costellazione di movimenti diversi e plurali che fanno parte dell'orizzonte degli attivisti locali. La ricchezza dell'esperienza di Vila Nossa Senhora Aparecida può essere colta solo nella misura in cui si osserva che gli attivisti locali non si sono mai visti come una comunità isolata che esigesse il soddisfacimento delle loro particolari esigenze.

Ed è questa visione universalistica che ha permesso la costituzione di un'intera rete di interlocuzione e di sostegno che ha ampliato le possibilità di successo dei loro progetti. È questa capacità della comunità di Vila Nossa Senhora Aparecida di articolarsi con partner di diverse traiettorie e campi di intervento che ha prodotto la ricchezza della sua esperienza. In primo luogo, perché l'aspetto degli attivisti non è mai stato parrocchiale, limitato alle richieste di miglioramenti locali. Il loro successo sta proprio nella capacità di comprendere la realtà locale nel quadro di una visione sistemica, che cercava di comprendere i meccanismi di riproduzione più generali della società.

Il primo elemento è il suo impegno con i movimenti sociali. Il movimento sindacale, il movimento delle associazioni di residenti, le ONG legate ai movimenti popolari sono stati importanti interlocutori che hanno fornito agli attivisti di Vila Nossa Senhora Aparecida uno sguardo che trascendeva le loro richieste locali e immediate. E le iniziative che vi si sono sviluppate non solo sono state influenzate dai dibattiti più generali degli altri movimenti, ma hanno anche interferito con questi movimenti. Le reti di sostegno e di solidarietà costituite in questo processo sono state decisive per i risultati ottenuti.

Anche il rapporto con la Chiesa cattolica, in particolare con i suoi settori più progressisti legati alla Teologia della liberazione, è una parte importante del profilo del movimento. L'aula parrocchiale della cappella della comunità è stato il primo spazio utilizzato dalla cooperativa. La traiettoria di Nelsa Nespolo, una delle più importanti leader dell'Univens e di Justa Trama, è segnata dalla militanza dell'operatrice giovanile cattolica, di cui è stata coordinatrice nazionale negli anni Ottanta (Nespolo, 2014, p.13). Il movimento dell'economia solidale di Rio Grande do Sul ha legami significativi con i settori progressisti della Chiesa cattolica, ma anche con altre chiese. La Fondazione Diaconia, legata alla Chiesa luterana, ha anche intensi rapporti con il movimento dell'economia solidale, avendo sostenuto le iniziative di Vila Nossa Senhora Aparecida.

Un altro elemento importante è rappresentato dalle relazioni di solidarietà internazionale, che hanno permesso la creazione di una rete di sostegno fondamentale per il successo di Univens, Justa Trama e Banco Justa Troca. Sia attraverso i contatti forniti dal Forum Sociale Mondiale, sia attraverso le reti formate nel movimento dell'economia solidale, il movimento comunitario di Vila Nossa Senhora Aparecida si articola e riceve sostegno politico e materiale da organizzazioni in Italia e Spagna, oltre a mantenere i contatti e l'interazione costante con i movimenti di tutta l'America Latina.

Anche l'Università, in particolare l'Università Federale di Rio Grande do Sul, fa parte di questa rete formata dal movimento comunitario. Attraverso il NEGA, le esigenze in termini di conoscenze tecniche, burocratiche e amministrative sono state ampiamente soddisfatte. I docenti, gli studenti e i tecnici dell'università hanno svolto un'importante funzione sociale mettendo a disposizione della comunità le loro conoscenze.

Questa ampia e complessa rete di sostegno che ha contribuito a rendere attuabili le iniziative della comunità di Vila Nossa Senhora Aparecida ha una componente importante legata alle articolazioni di altri movimenti sociali. Il movimento sindacale, le ONG che animano il Forum Sociale Mondiale, i movimenti per la casa, i delegati e i consiglieri del Participatory Budgeting, il movimento dell'Economia Solidale, sono tutti parte di un rapporto di dialogo permanente tra le iniziative locali e le dinamiche più ampie dei movimenti.

Ma le partnership costruite non si limitavano ai movimenti e alle organizzazioni popolari. Si è attivata una pluralità di relazioni politiche e istituzionali che ha permesso il successo delle iniziative a Vila Nossa Senhora Aparecida. Tra queste vi sono anche organizzazioni del cosiddetto "terzo settore", quelle organizzazioni della società civile legate al settore privato. L'Istituto Ioschpe, legato a una grande azienda del settore industriale e finanziario, ha finanziato le attrezzature all'inizio della cooperativa. L'Istituto Loja Renner, legato a una delle più grandi catene di vendita al dettaglio del Paese, è uno dei sostenitori della rete Justa Trama.

**3.5 I valori del movimento**

Oltre a queste molteplici dimensioni del movimento e alla sua capacità di formare reti di sostegno, è importante sottolineare i valori che guidano l'azione del movimento: democrazia, partecipazione, cooperazione, solidarietà, sostenibilità e universalismo. Tutte le azioni svolte in questi quarant'anni sono state guidate da un forte impegno democratico e partecipativo. "Participate Transforma" afferma il materiale divulgativo della rete Justa Trama, offrendo corsi ed eventi di formazione per la comunità.

Le esperienze di Vila Nossa Senhora Aparecida dimostrano un intenso impegno per la democrazia partecipativa. Nel funzionamento interno della cooperativa e delle altre organizzazioni, nella loro forma di partecipazione al bilancio partecipativo, nella loro partecipazione al movimento dell'economia solidale, è sempre presente la prospettiva di costruire relazioni orizzontali, inclusive e radicalmente democratiche. E questo non si limita ai processi interni della comunità. Lo stimolo al protagonismo di ogni partecipante ai processi decisionali si aggiunge allo stimolo a coinvolgere tutti nei più ampi processi politici e sociali, sempre da una posizione di difesa della democrazia.

Un altro elemento caratteristico dei valori espressi dalla comunità in 40 anni di lotta è la solidarietà. E, ancora una volta, sono valori che si proiettano per le relazioni interne della comunità, la costruzione di iniziative di cooperazione, l'azione congiunta con gli altri villaggi nelle richieste di bilancio partecipativo, ma anche per le relazioni della comunità con la società in generale. I movimenti di Vila Nossa Senhora Aparecida sono focalizzati a soddisfare le loro richieste locali, ma sono anche attivamente impegnati in movimenti più generali per la democrazia e la difesa dei diritti della classe operaia. Più che un'iniziativa locale, legata all'interesse dei 26 membri della cooperativa, o alle richieste dei residenti della comunità, a Vila Nossa Senhora Aparecida c'è un impegno nella costruzione di un più ampio movimento di trasformazione della società in senso più solidale.

Ma l'esperienza di Justa Trama incorpora in modo intenso anche una dimensione ambientale, legata ai temi della sostenibilità. Secondo Nelsa Nespolo, "non c'è produzione solidale se non c'è un consumo consapevole delle persone". La gente deve iniziare a pensare a ciò che consuma, a quanto consuma e che può avere il diritto di sapere da dove proviene da ciò che sta acquistando. E che consumando questo prodotto fa la sua parte per preservare l'ambiente**"[[10]](#footnote-11)**. Questo atteggiamento di impegno per l'ambiente non si limita ai prodotti venduti dalla cooperativa. Nelle fiere mensili promosse dal movimento a Vila Nossa Senhora Aparecida, oltre ai prodotti locali, vengono venduti anche alimenti biologici prodotti da agricoltori agroecologici della regione metropolitana di Porto Alegre.

Le azioni di questo complesso di organizzazioni costruito dal movimento a Vila Nossa Senhora Aparecida hanno un contenuto universalistico, in quanto non sono viste solo come un modo per risolvere i loro problemi personali e locali. La loro azione, anche se basata sull'interesse immediato di ogni partecipante a garantire lavoro, reddito, condizioni di vita e di vita dignitose, è sempre pensata in un contesto più ampio di un movimento volto alla trasformazione della società. Il suo sguardo è locale, profondamente radicato nel territorio, e allo stesso tempo universale, attraverso un impegno permanente in movimenti che cercano di diffondere i suoi valori e di replicare la sua esperienza in città, in campagna e nel mondo.

**4. Riflessioni e prospettive per il futuro**

Questo breve racconto dell'esperienza di Vila Nossa Senhora Aparecida ci permette di intravedere le potenzialità di trasformazione dei movimenti sociali sia dal punto di vista dell'impatto locale che di una più generale trasformazione della società. Questo caso, anche se particolare e relativamente eccezionale nella costruzione di un movimento sociale basato sul territorio, indica le potenzialità dei movimenti sociali come strumenti per la costruzione di una nuova cittadinanza e di una nuova città.

L'esperienza di Vila Nossa Senhora Aparecida è anche un caso paradigmatico nel senso di mostrare la convergenza tra un movimento sociale che preme dal basso verso l'alto e dall'esterno dello Stato con un'azione statale volta all'empowerment delle comunità (il PB). La volontà politica di condividere il potere si è concretizzata nell'attuazione di un meccanismo partecipativo che ha generato in questo caso una sinergia che ha potenziato il risultato degli sforzi del movimento sociale. E questa convergenza indica anche il fatto che il bilancio partecipativo può avere impatti che vanno al di là della fornitura di beni e servizi pubblici. Il bilancio partecipativo è anche una scuola di partecipazione che genera nuove capacità, oltre a contribuire alla costruzione del capitale sociale, rafforzando l'organizzazione della società civile, generando legami di fiducia e solidarietà e spazi di riflessione che legittimano la pratica della democrazia.

Un altro elemento importante che il caso studiato evidenzia è il processo di evoluzione delle dinamiche e delle esigenze della PB. La partecipazione e il dibattito sulle politiche pubbliche permette un'evoluzione del rapporto dei cittadini con la loro città. La comunità del villaggio è passata da uno sguardo locale, basato sulle sue necessità immediate, a uno sguardo comunale, dalla discussione dei problemi della città, ma anche delle politiche pubbliche statali e nazionali. La partecipazione, quindi, riesce a rompere lo sguardo particolarista e parrocchiale, generando uno sguardo universale e cittadino. Il dibattito nella comunità passa dalle opere legate ai bisogni immediati ai progetti di sviluppo locale per arrivare a un dibattito sul modello di sviluppo.

E l'approccio a questo dibattito si basa sul rafforzamento di valori come la democrazia, la cooperazione, la solidarietà, la sostenibilità. Il processo di Vila Nossa Senhora Aparecida indica la possibilità che i movimenti sociali passino da una dinamica di richiedenti dello Stato a quella di portatori di un progetto di società. I movimenti sociali organizzati, quindi, hanno un impatto sul territorio, ma anche sull'insieme delle relazioni sociali che organizzano la nostra vita in città.

[AZEVEDO, S., and ANDRADE, LAG. **A trajetória recente da política de habitação popular**. In:](http://www.conosud.org/)

[*Habitação e poder*: da Fundação da Casa Popular ao Banco Nacional Habitação [online]. Rio de](http://www.conosud.org/)

[Janeiro: Centro Edelstein de Pesquisas Sociais, 2011, pp. 69-96. ISBN: 978-85-7982-055-7.](http://www.conosud.org/)

[http://books.scielo.org/id/xnfq4/pdf/azevedo-9788579820557-08.pdf Acessado em 14/1/2020](http://www.conosud.org/)

[CHOUAY, Françoise. ***O Urbanismo***. São Paulo, Perspectiva, 2010](http://www.conosud.org/)

[FERREIRA, Gisele da Silva; MENEZES, Daiane Boelhouwer. **Relatório de análise socioeconômica da cidade de Porto Alegre**. Porto Alegre: FEE, 2017.](http://www.conosud.org/)

### [GEIGER, Luiz Inácio, FERRARINI,Adriane. VERONESE, Marília *O Conceito de Empreendimento Econômico Solidário: Por uma Abordagem Gradualista.* Revista Dados vol.61 no.1 Rio de Janeiro jan./mar. 2018](http://www.conosud.org/)

[HAAL, Peter. **Cidades do Amanhã**.](http://www.conosud.org/)

[MENSER, Michael. **We Decide: Theory and Cases in Participatory Democracy**. Philadelfia, Temple University Press, 2018.](http://www.conosud.org/)

[NESPOLO, Nelsa. **Tramando Certezas e Esperanças – A história não para**. São Leopoldo, Oikos, 2014.](http://www.conosud.org/)

[PANIZZI, Wrana. **Área de invasão: lugar de moradia provisória?** In: Estudos Urbanos: Porto Alegre e seu Planejamento. PANIZZI, Wrana e ROVATTI, João. Porto Alegre, Editora da Universidade/UFRGS/Prefeitura Municipal de Porto Alegre, 1993.](http://www.conosud.org/)

[PATEMAN, Carole. **Participação e Teoria Democrática**. São Paulo, Paz e Terra, 1982.](http://www.conosud.org/)

[XAVIER, Leonardo Cardoso **A economia solidária como estratégia para o desenvolvimento local : análise do banco Justa Troca na Vila Nossa Senhora Aparecida em Porto Alegre.** Acessado em 06/01/2020 https://lume.ufrgs.br/handle/10183/158374](http://www.conosud.org/)

1. L'Atlante dello sviluppo umano è un progetto dell'IPEA, in collaborazione con la Fondazione João Pinheiro e l'UNDP, che fornisce una base georeferenziata di indicatori sociali delle regioni metropolitane. Al suo livello più basso di disaggregazione, divide i territori in Unità di Sviluppo Umano, composte da unità di censimento. I territori di Vila Nossa Senhora Aparecida sono contenuti in due HU, con Vila Recanto do Chimarrão in una e Vilas Caiu do Céu, Vila Nossa Senhora Aparecida e Ipê/São Borja. Quest'ultimo (Ipê/São Borja) non fa parte del territorio che stiamo analizzando, gli altri tre fanno parte di quella che viene chiamata Vila Nossa Senhora Aparecida. I dati, quindi, nel caso di uno dei due UDH, sono un'approssimazione. [↑](#footnote-ref-2)
2. Disponibile su http://www2.portoalegre.rs.gov.br/op/default.php?p\_secao=1130 [↑](#footnote-ref-3)
3. http://www.atlasbrasil.org.br/2013/pt/perfil\_udh/22280 e <http://www.atlasbrasil.org.br/2013/pt/perfil_udh/22279> [↑](#footnote-ref-4)
4. Prefeitura Municipal de Porto Alegre, Plano de Investimentos do OP 1995, p.11. Disponibile su http://www2.portoalegre.rs.gov.br/op/default.php?p\_secao=1130 [↑](#footnote-ref-5)
5. Comune di Porto Alegre, Plano de Investimentos do OP 1996, p.12. [↑](#footnote-ref-6)
6. Jurandir Damin, leader del sindacato su <https://www.youtube.com/watch?v=EzHNZAEtgtg> [↑](#footnote-ref-7)
7. https://www.justatrama.com.br/sobre-nos/ [↑](#footnote-ref-8)
8. <http://conexaoplaneta.com.br/blog/justa-troca-o-mais-novo-banco-comunitario-brasileiro/> [↑](#footnote-ref-9)
9. Intervista a Nelsa Nespolo, 5 settembre 2019. [↑](#footnote-ref-10)
10. La dichiarazione di Nelsa Nespolo. <https://www.youtube.com/watch?v=EzHNZAEtgtg> [↑](#footnote-ref-11)